

Donnarumma all'assalto Castaldo rilegge Ottieri

MAURA SESIA

È INCENTRATO ancora sul lavoro il secondo appuntamento della rassegna "Fare gli italiani", che la Fondazione Teatro Stabile Torino ha concertato, con il sostegno di Iren, per rispecchiare in palcoscenico gli stessi temi dell'omonima mostra alle Officine Grandi Riparazioni dal 18 marzo. Entrambi gli eventi rientrano nelle celebrazioni per i 150 dell'Unità d'Italia. Dopo il dramma della disoccupazione matura, con Giuseppe Battiston nei panni del cinquantenne protagonista de "18 mila giorni" di Andrea Bajani con le musiche dal vivo di Gianmaria Testa, da oggi alle 19.30, fino a domenica (domani e sabato alle 20.45, domenica alle 15.30) al Maneggio della Cavallerizza Reale arriva "Donna-

rumma all'assalto", dagli scritti di Ottiero Ottieri, adattati da Domenico Castaldo, che è anche l'unico protagonista in scena; lo spettacolo è realizzato grazie alla collaborazione tra lo Stabile cittadino, il Laboratorio Permanente di Ricerca sull'Arte dell'Attore e Zona Teatro San Pietro in Vincoli.

Il Sud e l'approccio al lavoro nella grande industria sono i cardini sui quali ruota la pièce; Adriano Olivetti apre uno stabilimento a Pozzuoli, suscitando l'interesse della popolazione: si propongono in 40.000 per circa 400 posti di lavoro. Selezionatore del personale è Ottieri che intuisce e riporta nei suoi diari, redatti tra il 1955 ed il 1957, la specificità dell'uomo meridionale: «Le avventure della sua vita, la storia, lo peggiorano e lo esaltano fuori dalle leggi comuni». Ed è di un attore ed autore di origini meridionali il desiderio di cimentarsi sul palco con questa materia, con un contributo di Marco Bosonetto e Francesca Netto. Scene e luci sono di Lucio Diana. Donnarumma si scontra con i progrediti metodi selettivi di Ottieri, mutuati dalla psicotecnica americana. Donnarumma vuole il lavoro non per quello che sa fare, ma perché, semplicemente, esiste. Ne deriva un vivace conflitto metodologico tra più figure incarnate dal medesimo interprete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOLO

Domenico Castaldo sul palcoscenico della Cavallerizza affronta il testo di Ottiero Ottieri redatto nella metà degli anni Cinquanta e dedicato al problema del lavoro nel Mezzogiorno

